

gli alunni ordinari in taluni istituti professionali del Regno ».

Nella fiducia che l'onorevole ministro dell'interno vorrà accettare quest'ordine del giorno attendo le sue dichiarazioni in proposito. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Favorisca di mandarmelo, onorevole Fulci: desidera forse di parlare, onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio?

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Prendo subito atto delle raccomandazioni dell'onorevole Fulci Nicolò: alla dipendenza del Ministero di agricoltura e commercio stanno molte scuole professionali e di arti e mestieri; e acquistano ogni giorno importanza e simpatia. Ignoro se in esse siano stati ammessi in passato dei giovani corrigendi: a me in tanti mesi non sono pervenute mai domande di questo genere, nè reclami o osservazioni, e quindi non ho notizia precisa di un tale fatto. Ma poichè lo dichiara l'onorevole Fulci, che è già stato al Ministero al quale io ora soprintendo, e conosce certamente lo stato delle cose e l'organizzazione delle nostre scuole professionali e sa pure il grande amore che io a quelle scuole porto, così dichiaro che ben volentieri terrò conto delle sue raccomandazioni e che m'informero esattamente di come le cose vadano, o siano andate, intorno a questa eventuale ammissione di corrigendi. E mi metterò subito d'accordo col mio illustre amico il presidente del Consiglio perchè se inconvenienti ci furono e ci sono per la unione dei giovani studenti e apprendisti con questi corrotti precoci, siano subito eliminati, col tenere sempre separate quelle classi di frequentatori delle scuole; classe, che ripeto ignoro esista per non averne mai avuta alcuna notizia da alcuna parte. Ed è molto strano.

Riconosco quanto possa riescire dannosa e pericolosa una simile unione. Le leggi della psicologia debbono essere rispettate anche in questi ambienti delle scuole professionali e di arti e mestieri. Dichiaro quindi che l'importantissimo problema sarà dal Governo studiato con tutto amore, e ciò dico in ordine generale, anche prima di conoscere il testo preciso dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Fulci. (*Bene! — Bravo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Do formale affidamento all'onorevole Fulci, che appoggerò con tutte

le mie forze le proposte che mi verranno fatte dal mio collega di agricoltura, dal quale dipendono gli istituti professionali.

Vorrei poi dire una parola all'onorevole Fera, il quale si lamenta che i medici delle carceri siano in una condizione alquanto depressa e non siano sufficientemente remunerati. Ma, per dire la verità, io ho sempre creduto che i medici delle carceri siano anche liberi esercenti. Dunque la loro opera non è assolutamente vincolata agli stabilimenti presso i quali prestano servizio e per conseguenza credo che poco vi sia da riformare in proposito, a meno che non si voglia farne un personale del tutto governativo, la qual cosa io sono assolutamente alieno dall'accettare.

In quanto all'onorevole Marinuzzi, terrò nel massimo conto le osservazioni che egli ha fatto, sapendo quanto sia la sua competenza nella materia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAO-PINNA, *relatore*. Gli onorevoli Marinuzzi e Cottafavi si sono interessati del personale dei riformatori. Ricordo ai miei onorevoli colleghi che la legge sui riformatori venne approvata nel luglio dello scorso anno, ed è appena entrata in corso d'attuazione, ma ancora non ha avuto il suo completo sviluppo. Non si può quindi per i riformatori nè domandare l'aumento d'assegno a quei pochi maestri che erano già addetti ai primi riformatori, dei quali parlava l'onorevole Cottafavi; nè si possono aumentare i posti per dar luogo a tutte le domande che vengono presentate da padri di famiglia per rinchiudere i corrigendi, come desiderava l'onorevole Marinuzzi. È vero, onorevole Marinuzzi, che i locali sono insufficienti; perchè per tutti i minorenni che vengono inviati nei riformatori per sentenza di Tribunale e per quelli che dovrebbero esservi rinchiusi dietro domanda dei genitori, occorrerebbe avere locali molto più vasti. È verissimo anche il fatto lamentato che dei minori corrigendi siano stati rinchiusi nelle carceri ordinarie, dove invece di correggersi hanno vissuto in una vera scuola di pervertimento. Ma se gli onorevoli preopinanti avessero assistito alla discussione generale, avrebbero udito come questo argomento sia stato con esauriente competenza trattato dall'onorevole Gianturco e da altri eminenti giureconsulti, i quali tutti hanno chiesto all'onorevole presidente del Consiglio di tener conto dei loro lamenti nell'applicazione dell'ultima legge; perchè